

A GUARDA

> OIA

16,7 km
162,6 km per Santiago

CAMMINO PORTOGHESE DELLA COSTA

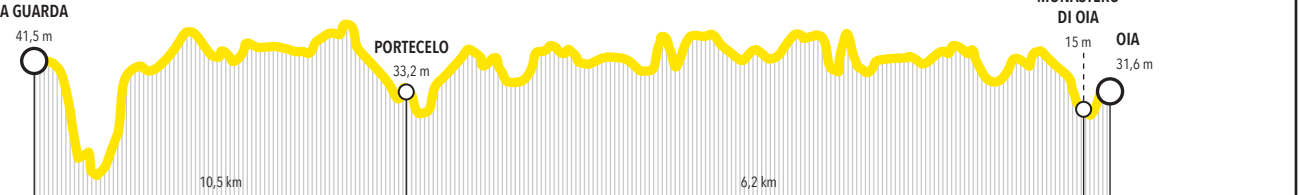
Monastero di Oia

- L'entrata in Galizia dalla costa comincia da A Pasaxe (A Guarda). Abbiamo salutato il Portogallo nel bellissimo municipio e cittadina di Caminha. A Guarda è cresciuta sulla stessa falda dell'importante castro di Santa Trega, principale valore turistico e storico di questa località ed uno degli insediamenti preromani più impattanti del nord est peninsulare. Santa Trega fu occupata in modo continuo tra il I secolo a.C. ed il I secolo d.C. Dall'alto ci sorprenderà la magnifica vista panoramica della foce del fiume Miño.

Ci incamminiamo verso Oia –circoscrizione municipale di O Rosal– lungo la linea della costa. L'oceano sempre aperto

alla nostra sinistra, ci regala viste panoramiche di intensa bellezza e grande forza. Questo tratto è praticamente in pianura e dispone di poche zone di ombra. In inverno, la brezza marina addolcisce il rigore del sole.

Arriviamo allo storico monastero di Santa María de Oia, situato in piena linea litoranea. Una delle denominazioni che riceve questo itinerario –“Camino monacal” (Cammino monacale)– si deve proprio all'esistenza di questo luogo. Il monastero fece parte dell'ordine del Cister (Cistercense). La sua postazione strategica aiutò, in più di una occasione, la difesa della costa, come accadde verso la metà del XVIII secolo, quando i monaci riuscirono a rendere vano un attacco della flotta turca.



OIA

> BAIONA

18,7 km
145,9 km per Santiago

CAMMINO PORTOGHESE DELLA COSTA

Cabo Silleiro // Parador de Baiona

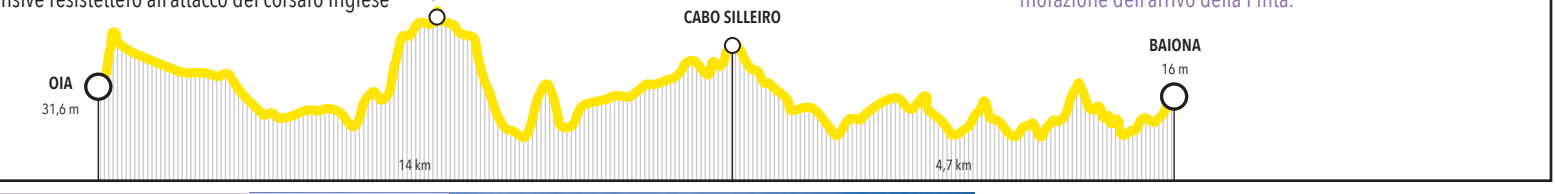
- Lasciamo il villaggio marinaro di Oia e proseguiamo camminando lungo le scogliere. Passiamo dalle vicinanze del faro di Capo Silleiro, estremità sud della ria di Vigo e punto di orientamento principale per le imbarcazioni che solcano queste acque. Saliamo fino a Baredo dal vecchio sentiero reale. Baredo possiede un nucleo rurale molto ben conservato, con stadiie lastricate e genuina architettura popolare. Inoltre, il suo litorale roccioso consente di coltivare buoni percebes.

Alcuni chilometri dopo Baredo giungiamo al castello di Monterreal, oggi trasformato nel Parador Nacional de Turismo di Baiona. Le sue forti mura difensive resistettero all'attacco del corsaro inglese

Francis Drake, che sbarcò qui nel 1585. Dopo il castello, arriviamo a Baiona.

Il 1° marzo 1493, Baiona fu il primo porto d'Europa a ricevere la notizia della scoperta dell'America, proprio qui arrivò la caravella La Pinta, condotta da Martín Alonso Pinzón. Questa cittadina mantiene oggi tutto lo splendore del suo storico passato.

Baiona è, allo stesso tempo, l'inizio dal sud della magna ria di Vigo, protetta dalle Illas Cies, che rappresentano il cuore del Parco Nazionale Illas Atlánticas e possono essere visitate prendendo un'imbarcazione proprio da qui.



BAIONA

> VIGO

27,1 km
127,2 km per Santiago

CAMMINO PORTOGHESE DELLA COSTA

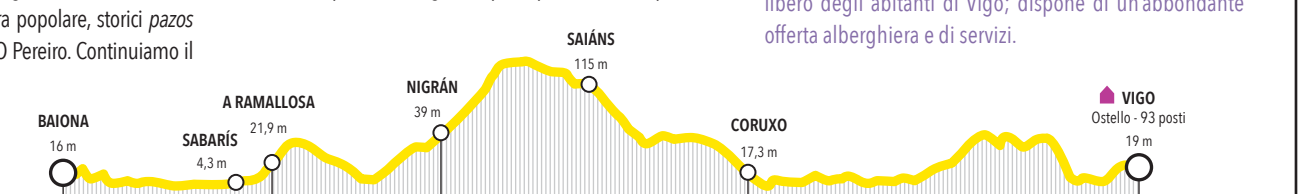
Ostello di Vigo

- Salutiamo Baiona. Ci incamminiamo verso Sabaris e passiamo dinanzi alla storica fonte di O Pombal. Attraversiamo il fiume Groba passando su un ponte romanico; più avanti troviamo la casa signorile di Cadaval e continuiamo a camminare fino ad un altro bel ponte –anch'esso romanico–, quello di A Ramallosa. Qui comincia la foce del fiume Miñor, palude di grande ricchezza ecologica.

Entriamo nella zona municipale di Nigrán. Il Cammino ci regala bellissimi esempi di architettura popolare, storici piazze e *cruceros* come quelli di Mallón e O Pereiro. Continuiamo il

nostro percorso per i cosiddetti Camiño do Souto e Camiño da Rosiña fino a raggiungere il nucleo urbano di Nigrán. I piazzi di Urzáiz e Cea precedono la salita al monte di Sanromán, che realizziamo per giungere a Prieque.

La strada C-550 sarà presente in modo costante. Da questa entriamo nella zona municipale di Vigo, la città più grande della Galizia, con 300.000 abitanti e mezzo milione in tutta l'area metropolitana, un grande porto peschereccio e per con-



COSA VEDERE

Ad A Guarda, il **castro di Santa Trega**, il più emblematico e visitato dei borghi galaico-romani di tutta la Galizia. Dichiarato Monumento Storico Artistico Nazionale nel 1931. Su diverse pietre del monte si trovano **petroglifi** realizzati 2.000 anni prima dell'occupazione del castro. L'**estuario del fiume Miño**, specialmente bello quando c'è bassa marea ed al tramonto, ricco di giunchi, cormorani e anadidi sulle sue paludi. Tra le specialità gastronomiche di A Guarda, per la quale si svolge una sagra ogni mese di luglio. Ad Oia, il **monastero di Santa María**, in stile romanico, gotico e barocco, attualmente in fase di restaurazione.

VIGO

> REDONDELA

15,7 km
100,1 km per Santiago

CAMMINO PORTOGHESE DELLA COSTA

- La migliore opzione per entrare nella città di Vigo è quella di seguire, lungo le sue acque, il letto del fiume Lagares che sbocca nella spiaggia di Samil. La passeggiata fluviale ci permetterà di godere delle zone umide, della flora e della fauna che la caratterizzano.

Un'alternativa a questo itinerario –più fedele alla tradizione, ma oggi deturpata da grandi zone residenziali e da un traffico eccessivo– attraversa il quartiere di Coia ed arriva a quello di As Travesas.

La passeggiata fluviale del Lagares ci conduce ugualmente a As Travesas –dai viali di A Florida o di Frágoso–. Da qui ci dirigiamo alla via di Tomás A. Alonso, prendiamo la via Pi i Margall e quindi il viale di Alfonso XII. Qui, nelle immediate vicinanze dell'antico castello di San Sebastián, resiste ancora un tratto genuino dell'antica entrata allo scomparso nucleo fortificato di Vigo: quella che si realizzava passando dalla porta di A Falperra, vicina alla rúa di Santiago.

Dal viale di Alfonso XII scendiamo fino a San Francisco ed allo storico quartiere marinaro di O Berbés.

Usciremo da Vigo passando dal quartiere di Teis –nella zona alta del Monte da Guía troveremo una grande zona perimetrate di godere delle zone umide, della flora e della fauna che la caratterizzano.

Un'alternativa a questo itinerario –più fedele alla tradizione, ma oggi deturpata da grandi zone residenziali e da un traffico eccessivo– attraversa il quartiere di Coia ed arriva a quello di As Travesas.



O Porriño

TUI

> O PORRIÑO

18,1 km
117,5 km per Santiago

IL CAMMINO PORTOGHESE

COSA VEDERE

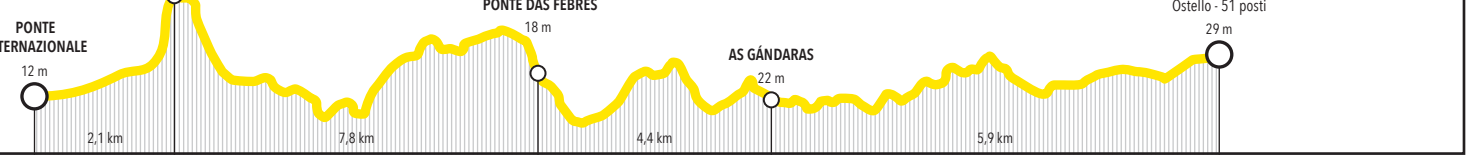
- L'accesso in Galizia si realizza attraverso il Ponte Internazionale che unisce le località di Valença (in Portogallo) e Tui (in Spagna), attraversando il rigoglioso fiume Miño. Una pista scende alla spiaggia di A Fábrica, dove sbarcano i pellegrini prima che venisse costruito il ponte. Ci addentriamo nel centro storico di Tui dai viali Portugal e Galicia. Presto arriviamo al Parador de Turismo. Una pietra miliare ci informa che restano 115 km per arrivare a Santiago. L'incanto di Tui –una delle sette capitali dell'Antico Regno di Galizia, dichiarata gruppo storico artistico nel 1967– si respira in ognuna delle vie, stradine e passaggi del suo nobile centro storico, un disegno urbano medievale presidiato dagli stili romanico e gotico della sua cattedrale di Santa María. Ci siamo avvicinati al tempio dalle vie Bispo Maceira e Baixada ó Arrabal de Freixo.

L'itinerario prosegue per la traversa dell'Hospital, la piazza del Concello (Palazzo del Comune), il convento delle Clarisse e le vie Tide e Antero Rubin. Prima di abbandonare la città, il Cammino passa dalla via Canónigo Rubin y Calzada, proseguendo verso il parco di San Bartolomeu.

Il percorso avanza dalla cappella della Virxe do Camiño, da Paredes de Abaixo e dall'emblematico ponte di San Telmo, chiamato Ponte das Febres. Dopo averlo superato passeremo da un frondoso bosco conosciuto come A Ribeira. Arriviamo al villaggio di A Magdalena. Ci accompagna il fiume Louro, che divide i comuni di Tui e O Porriño. Il nucleo urbano successivo è Orbenlle. Da lontano si intravedono le cave di granito che hanno reso famoso questo luogo (pietra conosciuta come "granito rosa", che si esporta a paesi come il Giappone e gli Stati Uniti).

Entriamo nella vivace cittadina di O Porriño dalla via Manuel Rodríguez. Questo comune, la cui origine è in intima relazione con il Cammino di Santiago, è attualmente un'importante cittadina industriale, quella con la maggiore crescita demografica di tutta la provincia di Pontevedra. Il suo paesaggio urbano ci regala oggi l'opera dell'architetto Antonio Palacios, nato qui nel 1874: passiamo dinanzi al Palazzo Municipale, una delle sue grandi creazioni (1924). Molto vicino al percorso si innalzano il tempio della rete di San Luis, la fontana di O Cristo –una delle sue prime opere, del 1907– e la farmacia Palacios (progettata nell'anno 1912 da suo fratello José).

Con la contemplazione delle creazioni di questo prestigioso architetto terminiamo la tappa.



O PORRIÑO

> REDONDELA

15 km
99,4 km a Santiago

IL CAMMINO PORTOGHESE

- Abbandoniamo O Porriño e presto raggiungiamo la cappella di As Angustias. Camminiamo sulla banchina della strada Nazionale 550, pertanto dobbiamo prestare molta attenzione ai veicoli (possiamo prendere il cammino che ci devia a destra per evitare il traffico). Intuiamo, celato, il passaggio del fiume Louro. Ci lasciamo dietro il quartiere di Amieiro Longo ed arriviamo al nucleo urbano di A Rúa, che un tempo fu capitale municipale di Mos. Una croce di pietra con l'iscrizione "Camino de Santiago" indica l'inizio della via di Os Cabaleiros, che ci porta al rinomato *crucero* dos Cabaleiros.

Entriamo dalla piazza di Ponteareas ed arriviamo quindi in un'altra bella piazza, quella di Ribadavia, dove si trova l'ostello dei pellegrini e la fine di questo tratto.



COSA VEDERE

A Vigo, il **Museo Quiñones de León**, nel Pazo de Castelros, con un'importantissima collezione di pitture galiziane, elementi archeologici ed un orto botanico. La **passeggiata lungo il fiume Lagares**, il parco di O Castro, la lonja (il porto refrigerato di Vigo è il più grande d'Europa) e il viale **Alfonso XII** vicino all'oliveto che è il simbolo della città. La **Praza da Constitución**, cuore del centro storico. La **chiesa di Santiago**, neogotica (1896). E le ostriche di A Pedra. A Redondela, la chiesa parrocchiale di Santiago, consacrata dal Gelmírez nel 1114, il **convento di Vilavella** (XVI sec.), la **casa di A Torre** (XVI sec.) e i **viadotti della ferrovia** (XIX sec.). A Redondela si svolge, ogni mese di maggio, la **Festa do Choco** (seppia).



REDONDELA

> PONTEVEDRA

18 km
84,4 km per Santiago

IL CAMMINO PORTOGHESE

Pontevedra



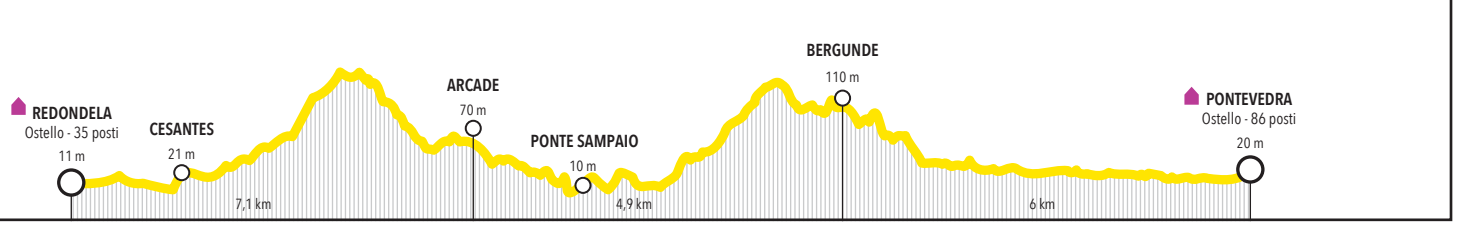
- All'uscita di Redondela si trova la Cappella di As Angustias. Entriamo nella circoscrizione di Cesantes. Alla nostra sinistra, ad ovest, si trova l'impressionante ria di Vigo: al suo centro emergono le isole di San Simón e Santo Antón, sotto le loro acque giacciono i resti dei galeoni della battaglia di Rande (1702) ed al fondo chiude la panoramica, tra bateas (coltivazioni di cozze), il ponte sospeso di Rande. Entriamo nella circoscrizione di O Viso ed arriviamo ad Arcade (zona municipale di Soutomaior), di cui attraverseremo il centro urbano dalle vie di Portas, Lavandera, Cimadevila, Veleiro, Barrancas... fino ad arrivare allo storico ponte medievale di Ponte Sampaio, sul fiume Verdugo.

Alla metà del ponte inizia la zona municipale di Pontevedra. Percorriamo la cittadina di Ponte Sampaio e continuiamo a camminare per antiche ed evocative stradine lastricate, con tratti della stessa Via romana XIX, come la salita lungo la Brea Vella da Canicouva.

Ci avviciniamo a Pontevedra passando da Boulosa, Santa Comba de Bértola, dalla cappella di Santa Marta, da Tomeza, O Casal do Rio e O Marco (a O Pobo possiamo prendere il ramo che ci devia a sinistra –percorso complementare–). La via Otero Pedrayo e la Glorietta de Compostela ci portano al santuario della Virxe Peregrina, alla rúa Soptales, alla piazza di O Teucro e alla rúa Real. Ci attende l'imponente centro storico della città.

COSA VEDERE

La **cappella di As Angustias** (XVII sec.) a Redondela. Le **Illas (isole) di San Simón e Santo Antón** (vi si accede con un'imbarcazione da Vigo o da Cesantes). Il singolare **ponte di Rande** (1978), sospeso. Per la gastronomia, le **ostriche di Arcade**. A 4 km dal cammino, il **castello di Soutomaior**, dell'XI secolo e ristrutturato nel XV secolo. A **Ponte Sampaio**, la cittadina armata vinse le truppe napoleoniche (nel mese di giugno del 1809). A **Pontevedra** è indispensabile gironzolare per le stradine del suo centro storico: qui è possibile visitare il **santuario della Virxe Peregrina** (XVIII sec.), i cinque edifici storici del **Museo di Pontevedra**, le **piazze di A Ferreira, A Leña e O Teucro** o la **basilica di Santa María A Grande** (XVI sec.).



PONTEVEDRA

> CALDAS DE REIS

22,8 km
66,4 km per Santiago

IL CAMMINO PORTOGHESE

Zona ricreativa del fiume Barosa, Barro

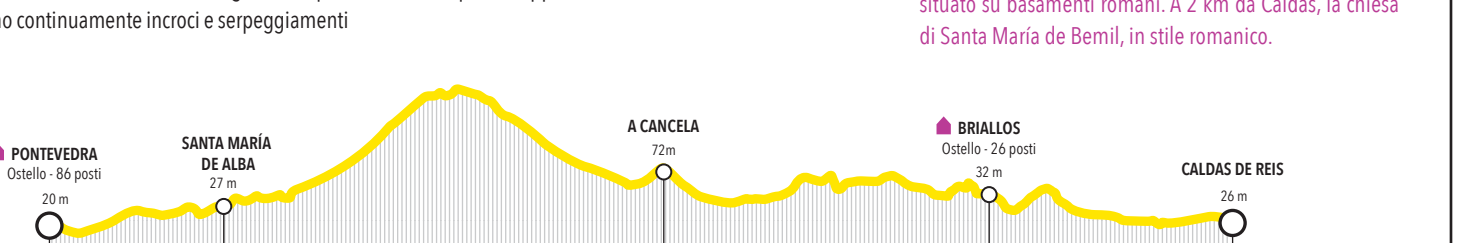


- Il Cammino esce da Pontevedra dalla rúa da Santiña, dopo aver attraversato il fiume Lárez dal ponte di O Burgo. Costeggiamo l'esteso pantano di A Xunqueira de Alba. Il percorso passa tra la via ferroviaria ed il fiume Granda. Saliamo fino alla località di Pontecabras ed alla chiesa e rettorale di Santa María de Alba. A Guxilde si fermò l'arcivescovo di Santiago, Diego Gelmírez, durante il suo cammino da Braga a Compostela.

Arriviamo al bellissimo nucleo urbano di Tivo, dove il viandante affronta l'ultimo tratto di questa tappa, già alle porte di Caldas de Reis. Passiamo dinanzi alla chiesa di Santa María ed entriamo a Caldas, cittadina termale, la *Aque* Celensis citata nel cosiddetto "Itinerario di Antonino" –un documento del III secolo in cui vengono descritti gli itinerari dell'impero romano– e bagnata dai fiumi Umia e Berraña.

Continuiamo a camminare lungo le vie Santa Marta ed Ferreira e attraversiamo il ponte sul fiume Umia, che avvicina il pellegrino alla fontana di acque termali che danno il nome alla cittadina sin dall'epoca romana. Seguiamo quindi la rúa Real e attraversiamo un altro ponte, quest'ultimo medievale e di grande fascino, sul fiume Berraña. La cappella di San Roque, alla fine della strada omonima –che si incrocia con la strada N-550– marca la fine di questa tappa.

A partire da qui è necessario osservare la segnaletica, perché incontreremo continuamente incroci e serpeggiamenti



CALDAS DE REIS

> PADRÓN

18,7 km / 43,6 km per Santiago

IL CAMMINO PORTOGHESE

Santiaguito do Monte, Padrón



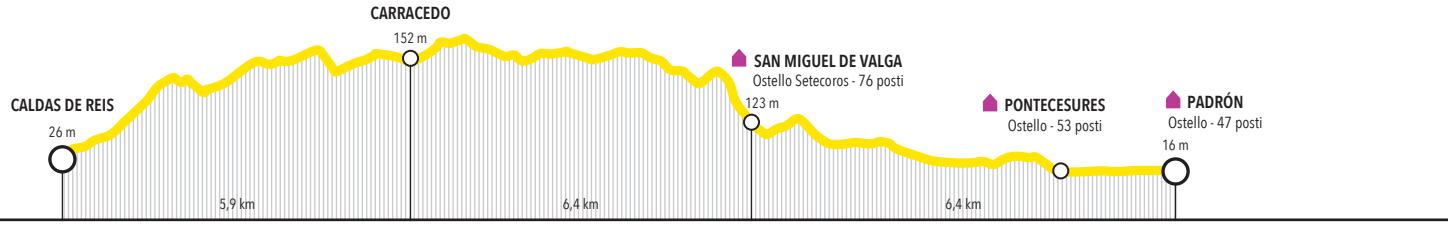
- L'uscita da Caldas si realizza dalla strada N-550, ma immediatamente ci incorporiamo in un bel sentiero. L'itinerario comincia in salita, fino ad arrivare al gruppo architettonico di Santa María de Carracedo. Poi continua passando dalle località di Casalderrique e Casal de Eirigo. Comincia qui la zona municipale di Valga.

Dal nucleo urbano di O Pino si arriva al monte Castelo, dove ci troviamo immersi in profondi boschi bagnati dalle acque del fiume Valga e punteggiati da antichi mulini. Le località successive di questa tappa sono Cimadevila, il ponte sul fiume Fontenlo, Cedelo e Condide –già a Pontecures–. Dal punto panoramico di Pino Manso potremo osservare un'ampia vista della valle del fiume Ulla.

Il percorso transita ora attraverso il quartiere più antico della cittadina di Pontecures. Dopo aver passato questo nucleo urbano attraverseremo il ponte sul fiume Ulla (di origine romano, anche se oggi ci appare eccessivamente modificato), che separa le province di Pontevedra e A Coruña. Qui comincia la zona municipale corunese di Padrón, culla della tradizione giacobea, meravigliosa e monumentale località bagnata dal fiume Sar. L'entrata alla cittadina si realizza dal campo della fiera, prima di introdursi nel Paseo do Espolón. Nel nucleo storico s'innalza la chiesa di Santiago de Padrón, dove è conservato O Pedrón.

COSA VEDERE

Gruppo monumentale di **Santa María de Carracedo**. Sul monte Castelo, i tradizionali **mulini**. A Pontecures, la **chiesa di San Xulián de Requeixo**, in stile romanico. L'**antico porto di Padrón**, originario del XII secolo: secondo la tradizione, qui arrivò, da Jaffa (in Palestina), nel I secolo, il corpo dell'Apostolo. Il **lungomare fluviale** del fiume Sar. La **chiesa di Santiago**, dove è conservato **O Pedrón**, un'ara romana dedicata a Nettuno e alla quale, dice la leggenda che vi ancorò la *Barca de Pedra*. La **Fonte do Carme** (XVIII sec.). L'**orto botanico**. La **Casa Museo de Rosalía de Castro**, la grande poetessa galiziana. La **chiesa di Santa María de Herbón**, in stile romanico, nel villaggio famoso per i suoi **peperoni**.



PADRÓN

> SANTIAGO

24,9 km per Santiago

IL CAMMINO PORTOGHESE

Piazza del Obradoiro, Santiago de Compostela



- Usciamo dalla via Dores, attraversiamo il fiume Sar ed arriviamo ad Iria Flavia, oggi frazione di Padrón, ma che un tempo fu città romana e poi sede episcopale fino all'XI secolo. Passiamo dinanzi alla Fondazione Camilo José Cela. Attraversiamo la strada N-550 (possiamo prendere il cammino che ci devia a destra per evitare il traffico). La valle del Sar nutre villaggi tradizionali come A Pousa, O Souto, O Rueleiro, Cambelas o Antorotas.

Arriviamo al santuario di A Escravitude. Dopo il santuario, le valli di Padrón e magnifiche viste delle terre di A Maía. Scendiamo fino ad Angueira de Suso. Percorriamo O Farmaello ed arriviamo all'ostello di Teo (un'opzione per riposare). Al termine della salita raggiungiamo Rúa de Francos e, subito dopo, Osebe.

A O Milladoiro –l'"humilladoiro", ovvero, dove i pellegrini si "humillaban" (umiliavano) o si inginocchiavano vedendo per la prima volta la cattedrale– si respira già Compostela: accendiamo prima da A Rocha Vella e dal Ponte Vella (per attraversare il fiume Sar. Qui abbiamo due alternative: continuare da A Choupana (vicino all'ospedale clinico), dalla cappella di Santa Marta e dalla via Rosalía de Castro; oppure passare dal quartiere di Corxo. Entrambe le alternative confluiscono nella piazza di Vigo).

Il Cammino si interna nel centro storico attraverso A Porta Faxeira e la rúa do Franco. L'entrata tradizionale alla cattedrale dei pellegrini del Cammino Portoghese si realizza dalla piazza di As Praterias.

COSA VEDERE

Ad Iria Flavia, la **Fondazione Camilo José Cela**, situata nelle Casas dos Cónegos, costruite alla fine del XVIII secolo. Di fronte ad essa, la **collegiata di Santa María de Iria**. Contiguo alla collegiata, il **cimitero de Adina**, dove è sepolto Cela e che conserva anche una necropoli sveva (VI sec.). Il **santuario di A Escravitude** (XVIII sec.). Il **crucero gotico della rúa de Francos**. A 500 m dal Cammino, il **ponte sul fiume Tinto** (XVIII sec.) e le rovine del leggendario **Castro Lupario**, dove viveva la regina Lupa. Le rovine del **castello di A Rocha Forte** (XV sec.). La **chiesa di Santa María de Conxo** (XVIII sec.), con il suo Cristo di Gregorio Fernández. La **rúa do Franco** a Santiago è forse la strada più frequentata della città.

